

RIFIUTI L'esponente di SI giudica però ormai dilatati i tempi per la realizzazione Marasco: «Ecodistretto necessario»

Per Sinistra italiana sul sito di Sant'Onofrio sono state fatte «insinuazioni azzardate»

di FEDERICO CALANDRA

A PALAZZO Luigi Razza, solamente pochi giorni fa, si è tenuta l'assemblea di tutti i sindaci della Provincia per la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale numero 4, in merito al trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti dai 50 Comuni del vibonese da smaltire all'interno del nostro stesso territorio, che prevede una gestione congiunta del servizio.

Sull'argomento è intervenuto il coordinatore provinciale di Sinistra italiana, Gerlando Marasco rilevando come per anni «i nostri rifiuti siano stati sempre smaltiti fuori Provincia, aggravando le spese degli enti e non trovando soluzioni per migliorare la gestione dello smaltimento stesso. Nell'estate passata problemi tecnici, avuti da alcuni impianti di smaltimento dei rifiuti del lametino e catanzarese, hanno messo a dura prova tutti i Comuni del comprensorio. Il trattamento dei rifiuti solidi urbani deve avere una programmazione seria e condivisa da tutti i centri del vibonese, incentrata soprattutto sullo smaltimento corretto, cercando di ridurre i costi e recuperare il più possibile, nel rispetto e nella tutela del nostro ambiente».

Sinistra italiana condivide la scelta espressa dalla maggioranza dei sindaci presenti nell'assemblea del 21 luglio scorso: «la proposta di



Località "Palombara" in cui è destinato a sorgere l'ecodistretto. A lato Gerlando Marasco (SI)

localizzazione degli impianti che costituiscono l'ecodistretto dell'Ato n. 4 di Vibo Valentia, che comprende la piattaforma di recupero spinto con annessa discarica di servizio nel territorio di Sant'Onofrio, risponde ai criteri previsti dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti, oltre a possedere tutti i requisiti di disponibilità».

Su questa scelta ci sono perplessità e polemiche, «persino insinuazioni azzardate e campate in aria». Secondo Marasco «la libertà di pensiero e di opinione, nonché il diritto di dissentire, sono un valore assoluto per il nostro Paese e ben vengano le campagne di informazione e di coinvolgimento della

cittadinanza». I momenti di confronto, anche aspri, sono necessari, «purché le contestazioni non diventino strumentali e pretestuose».

La cittadinanza di tutta la Provincia «deve sapere che gli Ato devono essere autosufficienti e bisogna individuare un sito di smaltimento nel territorio, che sia a Sant'Onofrio o altrove in Provincia». La Calabria è in ritardo anche in questo, rispetto al resto d'Italia, «e la Provincia di Vibo lo è ulteriormente».

Una condizione necessaria per la partenza del percorso, secondo Marasco, è il raggiungimento di una percentuale notevole di raccolta differenziata nel Comune capoluogo, «ben più alta di quella



in cui siamo fermi, nonostante i proclami dell'ex assessore all'Ambiente Scuticchio e della ditta incaricata del servizio rsu, la Dusty». Un impianto di smaltimento moderno «non inquinare e non è affatto una "discarica", o almeno lo è solo in minima parte». Per il coordinatore di Sinistra italiana «quasi tutto ciò che viene scartato può essere differenziato, riciclato e rimesso in circolo, con conseguente risparmio di risorse naturali e vantaggi economici nell'immediato, che possono andare dai risparmi sui costi delle utenze, ai posti di lavoro, fino al miglioramento dei conti dei Comuni ospitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA